

*(I lavori iniziano alle ore 9.05 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 707 presentata da Magliano, inerente a *"Case ATC, la legge regionale n. 6/2015 sia finalmente applicata "*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 707.

La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione. Prego, Consigliere; ne ha la facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Penso che questo sia un tema caro a tutti noi, perché è evidente che l'emergenza abitativa e l'utilizzo delle nostre case ATC, case di edilizia popolare, rappresenta una delle sfide che Regione Piemonte, gli Enti locali e i Comuni dovranno affrontare.

Nel "Premesso che" sottolineo che la legge regionale n. 3 del 2010 *"Norme in materia di edilizia sociale"* ha, come finalità, la promozione e il riconoscimento del diritto all'abitazione mediante politiche territoriali e abitative, tese ad assicurare il fabbisogno delle famiglie e delle persone meno abbienti e di particolari categorie sociali.

È stata pubblicata, sul Bollettino ufficiale regionale n. 15 il 16 aprile 2010, la legge regionale n. 13 su *"Autorecupero degli alloggi carenti di manutenzione da parte degli assegnatari. Modifiche alla legge regionale n. 3 del 2010 (Norme in materia di edilizia sociale)"*.

La legge approvata disciplina gli interventi di autorecupero mediante una modifica della Legge regionale n. 3 del 2010, che detta le norme in materia di edilizia sociale, con l'introduzione di uno specifico articolo che li regola.

Gli interventi di autorecupero possono essere effettuati da parte degli assegnatari, utilmente collocati in graduatoria o già residenti nell'alloggio, e la tipologia delle opere ammesse è quella che rientra nella casistica della "manutenzione ordinaria", di cui alla lettera a), comma 1, articolo 3 del DPR 380/2001.

L'assegnatario dovrà produrre idonea documentazione per il riconoscimento dei costi sostenuti, con un massimo consentito che non dovrà superare i 7.000 euro, comprensivi di oneri fiscali, i quali saranno rimborsati sia mediante detrazione sul canone di locazione, sia attraverso la restituzione dell'importo anticipato, fino a un massimo del 50% (quindi o l'una o l'altra).

La legge regionale n. 6 del 2015 ha di fatto introdotto, nella legislazione regionale di riferimento, il tema dell'autorecupero sia per incentivare la partecipazione diretta degli inquilini alla gestione e al mantenimento in efficienza del patrimonio di edilizia sociale, sia per rendere la graduatoria meno statica e sostenere chi, da troppo tempo, attende l'assegnazione di una casa che, per carenza di manutenzione, non risulta immediatamente assegnabile secondo le vigenti graduatorie, ma destinabile, qualora il soggetto assegnatario in graduatoria si impegni a realizzare direttamente alcuni limitati interventi che rendono l'alloggio prontamente disponibile.

L'approvazione del provvedimento ha preso spunto da un censimento del 2014 degli alloggi

destinati all'edilizia sovvenzionata non assegnabili per carenza di manutenzione, svolto, su richiesta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di qualificare il fabbisogno finanziario per il loro recupero.

Dai dati forniti dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC) e dai Comuni è risultato che in Piemonte gli alloggi non assegnabili per carenze di manutenzione ammontavano a suo tempo, alla data della verifica, a circa 800 unità, di cui 300 nella provincia di Torino. Questi sono numeri che sono esplosi negli ultimi anni.

Da plurime segnalazioni - ed è qui, Presidente, il problema - parrebbe che la procedura di autorecupero non sia concretamente applicata da ATC in favore degli inquilini già locatari di un alloggio.

L'interpellanza verte principalmente su questo: coloro che già hanno una casa e vogliono intervenire in una ristrutturazione. A volte, essendo già all'interno, chiedono di fare interventi di autorecupero, spesso per l'abbattimento delle barriere architettoniche, non perché vogliano avere degli infissi particolarmente cool, piuttosto che fare interventi di *design* interno della casa.

Dalle segnalazioni pervenute a questo proposito risulterebbe che un numero significativo di assegnatari abbia ormai da tempo presentato domanda, ai sensi della legge, per l'eliminazione delle barriere architettoniche, rimanendo, tuttavia, ancora in attesa di risposta. Chiedono di poter fare questi interventi e non è che ATC dice di no: non risponde, nonostante abbiano inviato vari solleciti scritti e provato a contattare direttamente gli Uffici preposti di ATC. Capisco che abbiano rubato le mail all'ATC, ma il telefono ATC ce l'ha ancora.

Risulta che alcuni di loro abbiano chiesto supporto al SICET (Sindacato Inquilini Casa e Territorio), il quale, tra le altre iniziative intraprese per aiutare queste persone, ha scritto anche all'Assessore competente. Nessuna risposta.

Tenuto conto del fatto che consentire l'autorecupero significa riconoscere la capacità della persona assegnataria di gestire un bene pubblico, quale la casa popolare, al fine di migliorare l'accessibilità agli spazi e la qualità dell'abitare, chiedo - e concludo, Presidente - se tutte le ATC del Piemonte abbiano recepito la normativa di cui in narrativa (per recepito non intendo che sono a conoscenza che la normativa esiste, ma che abbiano iniziato ad agire in conseguenza della norma); se tale normativa sia concretamente applicata anche nei confronti degli assegnatari di alloggi regolarmente occupati; quante siano le domande pervenute e quali siano stati i loro esiti (di queste richieste di autorecupero per l'abbattimento delle barriere architettoniche); quanti assegnatari di alloggi ATC regolarmente occupati abbiano, fino a ora, beneficiato della procedura di autorecupero e se ATC abbia stilato una graduatoria delle domande; quanti alloggi, oggi sfitti, si possono assegnare ai sensi della legge regionale citata sopra, ad oggi, e se questa Giunta intende intervenire nei confronti di ATC affinché sia garantita ai cittadini la possibilità di beneficiare dell'autorecupero.

Presidente, io concludo sottolineando l'importanza di questo dato, perché è evidente che, se qualcuno chiede di poter allargare la porta del bagno o di rendere il proprio bagno, i servizi igienici, accessibili, lo fa perché è in una condizione di disagio. Su questo, il silenzio di Regione Piemonte è drammatico.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Fabrizio Ricca. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

RICCA Fabrizio, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo per conto dell'Assessore Chiara Cucino, *relata refero*.

ATC Piemonte Nord: l'ATC Piemonte Nord ha comunicato di non aver pubblicato i bandi per l'autorecupero né svolto azioni a tal fine. Nessun assegnatario ha pertanto beneficiato di contributi mediante l'istituto di autorecupero.

ATC Piemonte centrale: con deliberazione del 24 e 25 febbraio 2016, anche a seguito della nota esplicativa della Regione Piemonte del 21/12/2015, il Consiglio di Amministrazione di ATC ha approvato l'avviso pubblico speciale e l'avviso di operatività relativamente agli immobili siti nel Comune di Torino. In una prima fase applicativa, stante la complessità e la novità del provvedimento normativo, è stato dato un avvio limitatamente agli alloggi ubicati nel Comune di Torino, onde definire un modello operativo concordato da estendere ad altri Comuni in tempi più brevi.

Con successiva deliberazione n. 66 del 20 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione di ATC ha approvato l'avviso speciale e l'avviso di operatività anche per gli immobili ubicati nei Comuni della provincia di Torino, confermando l'iter procedurale di cui alla deliberazione sopra richiamata.

Con deliberazione n. 195 del 31 maggio 2016 gli uffici di ATC hanno approvato le modalità tecnico-operative e i criteri di valutazione economica per l'effettuazione di lavori di manutenzione in alloggi il cui bando di autorecupero è stato approvato con deliberazione n. 24 del 2016.

Per quanto riguarda gli alloggi sfitti, cosiddetti di risulta, la procedura operativa è ormai consolidata, tenendo conto che si tratta comunque di numeri contenuti, ai quali gli uffici dell'Agenzia riescono a dare opportuno e adeguato riscontro con le proprie risorse.

Mi permetto poi di fornire la copia della risposta all'interpellante, così potrà leggere anche tutti i numeri della tabella.

L'ATC comunica inoltre che agli atti non risultano pervenute domande per la realizzazione di lavori con modalità di autorecupero da parte degli assegnatari di alloggi regolarmente occupati, né conseguentemente di soggetti che ne abbiano poi concretamente beneficiato.

Per quanto riguarda l'applicazione di tale procedura per gli alloggi locati, il tema è noto all'Agenzia ed è disponibile a riprendere una riflessione a suo tempo già avviata nell'ambito del progetto specifico nato nell'ambito dei laboratori sviluppati in collaborazione con l'Università Bocconi (2018) e a valutare proposte e soluzioni operative tenendo conto sia della dimensione potenziale del fenomeno relativo al patrimonio gestito (28.000 alloggi), che dell'impatto economico e finanziario.

ATC Piemonte sud: l'ATC del Piemonte Sud ha di recente dato applicazione alla normativa prevedendo l'avvio di un primo bando aperto agli iscritti nella graduatoria di assegnazione degli alloggi sociali nel Comune di Savigliano; il bando è oggi in fase di avvio ed è riferito a due alloggi che necessitano di manutenzione significativa.

Riguardo agli alloggi già assegnati, si fa presente che ad oggi sono stati formalizzati e finanziati n. 19 casi di interventi di autorecupero, tutti quanti preliminarmente discussi in commissione utenza ai fini della necessaria trasparenza.

Per quanto riguarda gli alloggi liberi, si rappresenta che i primi nuovi assegnatari che potranno accedere ai loro alloggi, per effetto della normativa sull'autorecupero, saranno quelli già infrachiamati di Savigliano, auspicando il buon esito della procedura in itinere.

In merito a tale bando, ATC precisa che il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 9 del 19/01/2021, aveva deciso di destinare l'autorecupero unicamente agli alloggi bisognosi di un significativo intervento di manutenzione straordinaria (per almeno 5.000 euro), ritenendo invece doveroso per l'Ente provvedere direttamente laddove i costi di ripristino fossero inferiori, onde non pregiudicare la graduatoria in essere. Dato che non risulta, inoltre, ragionevolmente percorribile la strada dell'affidamento in autorecupero degli alloggi in condizione

particolarmente disastrosa, gli alloggi che potranno contare su tale soluzione in futuro potranno essere quantificati allo stato in una ventina, purtroppo distribuiti su altrettanti Comuni, causa che moltiplica gli adempimenti burocratici necessari per il corretto affidamento degli stessi.

Per quanto concerne, infine, gli interventi della Giunta affinché sia garantita ai cittadini la possibilità di beneficiare dell'autorecupero, si evidenzia che nel disegno di legge n. 143, presentato dalla Giunta al Consiglio in data 13 maggio 2021, sono contenute delle disposizioni volte ad agevolare l'applicazione della normativa in materia.

Sarà necessario inoltre stimolare il Consiglio di Amministrazione di ATC Nord attraverso un obiettivo specifico da parte della Giunta, stante il permanere del dato di non attuazione della disciplina.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Fabrizio Ricca per la risposta.

Vedo il Consigliere Silvio Magliano già in piedi, quindi gli cedo la parola per la replica.

Chiedo gentilmente a tutti coloro che non sono interessati alle interrogazioni e alle interpellanze di accomodarsi fuori dall'Aula. Grazie.

Prego, Consigliere Magliano; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Assessore, io ho posto delle domande precise e nella sua risposta lei è stato altrettanto preciso, ma quando lei, giustamente, dice "*relata refero*", riporta quanto viene scritto o non scritto dai suoi colleghi.

Quando ATC Piemonte centrale sostiene di non aver ricevuto nessuna richiesta stamutando, e mi assumo la responsabilità di quello che dico: non posso citare il nome, ma avrò modo di comunicare agli uffici (anzi, l'ho già fatto) che abbiamo ben due soggetti che hanno fatto richiesta in qualità di persone assegnatarie di alloggio ERP, in Via Pietro Cossa 280/37 B a Torino, e in Via Luserna di Rorà n. 11/1 a Torino.

Il sindacato il 12 febbraio 2020 scrive al Presidente Emilio Bolla che il loro associato in data 7 marzo 2018, essendo invalido e avendo seri problemi nell'utilizzo della vasca da bagno, ha presentato il modulo di richiesta di lavori per l'eliminazione di barriere architettoniche; recentemente ha anche inviato un sollecito di riscontro.

Il testo recita: "*Non avendo ancora ottenuto risposta, il signor 'Tizio', informato da noi della possibilità di eseguire gli interventi necessari da lui richiesti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, come previsto dall'articolo 22 bis del testo coordinato alla legge 3/2010, avrebbe l'intenzione di anticipare la spesa. Sia la tipologia di intervento, sia il costo dei lavori - che, peraltro, vengono allegati al preventivo, Assessore Ricca - sono previsti nella normativa su citata.*

Considerati i tempi lunghi per lo stanziamento delle risorse per l'abbattimento delle barriere architettoniche - lo sappiamo, perché abbiamo delle liste d'attesa che ormai sono quinquennali, ma questo non dipende dalla Regione; come Gruppo dei Moderati avevamo chiesto di inserire risorse su questo capitolo, ma ci è stato negato - nonché i lunghi tempi di attesa per l'esecuzione dei lavori, siamo a chiedere un immediato avvio della procedura prevista dalla 'legge autorecupero' per consentire al signor 'Tizio' di far eseguire a sue spese i lavori e di ottenere poi il rimborso al cento per cento, come previsto dalla legge, essendo un inquilino assegnatario da oltre due anni".

Questi aspetti sono identici anche per l'altro inquilino, 'Caio', che vive in Via Luserna; la

lettera è la stessa e si chiede al Presidente Bolla di rispondere.

Questa lettera è del 12 febbraio 2020 e, ad oggi, non ha avuto risposta. Per cui, prima di immaginare nuove norme e lanciarle sui giornali dicendo che finalmente con l'autorecupero si potranno scalare le graduatorie, sarebbe bene dare delle risposte. E' tutto vero e tutto bello, ma questo farà sì che chi ha le risorse per mettere a posto una casa passerà davanti a chi non ha il becco di un quattrino - se non quello necessario per entrare in graduatoria - che rimarrà ancora senza casa popolare.

Non siamo neanche in grado di rispondere a chi vive all'interno di queste case e che, pur avendo un'invalidità, vuole rimanere in quella casa, modificandone la struttura proprio per poter continuare ad abitarla.

Perché tanto, lo sa, Presidente, cosa capita? Che quando chiedono il trasferimento per andare in una casa più accessibile, ci sono delle procedure lunghissime. E sto parlando di una casa più accessibile, non più comoda, perché spesso viene interpretato anche così. Il problema non è la comodità, perché se una persona è stomizzata o se inizia ad avere una malattia neurodegenerativa alle gambe non è un problema di comodità, ma di sopravvivenza. E quando viene chiesto un cambio alloggio, ripeto, ci sono delle procedure lunghissime.

Per cui, io sono altamente insoddisfatto della risposta, perché in questi ultimi 7 anni non si è fatto nulla su questo, se non in alcuni casi, come ha citato l'Assessore, che vengono portati ad esempio e dei quali andare particolarmente fieri. Ma dovrebbe essere la normalità, soprattutto se uno chiede di intervenire dicendo "pago io", perché tra lo Stato e la Regione non mettono più risorse per l'abbattimento delle barriere architettoniche. E dice "pago io" su un bene che rimarrà di proprietà delle istituzioni, non rimarrà di proprietà di quella famiglia, ma chiede che gli sia abbassato il canone in base a quanto ha speso per rendere accessibile casa sua. Su questo la risposta non è nemmeno un no: non rispondiamo neanche a questa gente. Per cui il sindacato deve intervenire, chiedendo lumi su questo.

Non me ne voglia l'Assessore Ricca, ma la risposta, a mio giudizio, è oggettivamente lacunosa. Noi chiederemo, con un accesso agli atti, che fine hanno fatto le richieste di questi due soggetti. Ci auguriamo di avere dal Presidente Bolla e dal suo Ufficio di Presidenza delle risposte più veloci di quelle che abbiamo avuto finora, perché anche la comunicazione con il suddetto Presidente diventa particolarmente difficile, se non si è un Consigliere regionale di maggioranza. Questo è grave e ci tengo a dirlo a verbale. Grazie, Presidente; ho concluso.

OMISSIS

*(Alle ore 9.47 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto
all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 09.58)